

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. Io prego l'onorevole Bonghi di ritirarlo.

Bonghi. Io trovo cattive tutte le ragioni addotte dal ministro e dalla Commissione (*Si ride*); ma siccome mi occorrerebbe troppo tempo per ribatterle, mi riservo di ripresentare il mio ordine del giorno quando si discuterà il prossimo bilancio; quando cioè l'amministrazione della istruzione ecceda, come ha fatto quest'anno, nei criteri da seguirsi nella conversione degli istituti comunali e provinciali in governativi.

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. Ringrazio l'onorevole Bonghi delle sue conclusioni, persuasissimo del resto nel ritenere che sono pesime tutte le ragioni da lui addotte. (*Si ride*).

Bonghi. Sarà; ma io ho tanta autorità quanto Lei, per dire tutto il contrario. (*Si ride*).

Presidente. E così dunque sono d'accordo. (*Narità*).

Pongo a partito il capitolo 37: Istruzione secondaria classica, regi ginnasi e licei - Personale (Spese fisse), lire 3,631,645. 75.

(*È a, provato*).

Capitolo 38. Istruzione secondaria classica - Regi ginnasi e licei - Dotazioni, supplemento d'asogni agli istituti delle provincie napoletane, asogni, sussidi ad allievi, ad insegnanti e ad istituti - Rimborsò di tasse scolastiche, propine di esami e spese afferenti la licenza liceale e la giunta centrale - Asogni per posti di studio liceale, lasciti per sussidi e premi, lire 1,425,924. 86.

(*È approvato*).

Capitolo 39. Convitti nazionali - Personale (Spese fisse), lire 278,931. 58.

Presidente. L'onorevole Palitti ha facoltà di parlare.

Palitti. Debbo dire una parola di lode all'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per avere permesso la militarizzazione di alcuni convitti nazionali. So che questa riforma, almeno per un convitto che conosco molto bene, (quello di Aquila) ha dato ottimi risultati, grazie specialmente alle cure indefesse ed allo zelo degli egregi ufficiali dell'esercito preposti alla sua direzione.

So che il numero degli alunni, almeno in quel convitto, crescerà l'anno venturo molto sensibilmente; ed in previsione di ciò il Municipio di quella città, d'accordo con la provincia, hanno presentato all'onorevole ministro una proposta con la quale, senza alcun onere per il bilancio dello Stato, si provvederebbe all'ampliamento dei locali necessari.

Sono sicuro che l'onorevole ministro vorrà accogliere favorevolmente la proposta fatta da quegli enti morali, e fare in modo che presto sia un fatto compiuto, un'opera che ridondi a decoro di quella colta cittadinanza, la quale non risparmia alcun sacrificio nell'interesse dell'istruzione pubblica.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Luchini.

Luchini. Farò una breve preghiera all'onorevole ministro, concernente i convitti nazionali, nei quali è introdotta l'educazione e la disciplina militare.

Questi convitti sono ora regolati con regolamenti provvisori. Bisognerà certamente venire ad una sistemazione definitiva. Io credo che l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica e quello della guerra, non potranno non tener conto del favore, che nella pubblica opinione, hanno avuto le riforme da essi introdotte. Credo che a torto da alcuni si attribuisca tale favore a vantaggi d'ordine secondario che i giovani possono conseguire, sia per la nomina più sollecita ad ufficiali di complemento, sia per il volontariato, ecc. A senso mio si sono avuti vantaggi di un ordine più elevato; la benefica influenza che questa riforma può avere nell'educazione del carattere nazionale, e soprattutto il vantaggio di non forzare anzi tempo le vocazioni dei giovani, i quali hanno maggior tempo a consultare se stessi per decidere se debbano imprendere la carriera militare o una professione civile. Ma checchessia di ciò, avendo una istituzione la quale funziona bene, e della quale i padri di famiglia sono tanto contenti, io rivolgo preghiera ai ministri dell'istruzione pubblica e della guerra, di volerla sistemare definitivamente.

L'esperimento è fatto, in gran parte almeno, ed è tempo che dal provvisorio si esca. Si restringa, se si vuole, l'esperimento ai convitti militari che già abbiamo, che sono cinque; ma si procuri da questi di ricavare il miglior profitto possibile, mettendoci con buona volontà da tutte le parti, tanto da parte del ministro della pubblica istruzione, che di quello della guerra.

Io credo che con un pò di buona volontà si eviteranno i conflitti che alcuni temono fra le autorità scolastiche e le militari. Senza buona volontà cotesti conflitti potrebbero certamente avvenire; e coloro che avversano la nuova istituzione, potrebbero ucciderla per dimostrare che non era nata in Italia.

Presidente. L'onorevole Farina Nicola ha facoltà di parlare.